

Il nuovo Fisco

LA DICHIARAZIONE 2015

La certificazione unica

I produttori di software stanno accelerando per consentire ai datori di rispettare i termini

La modifica nel Milleproroghe

I Caf avranno tempo fino al 30 settembre per dimostrare i requisiti per l'assistenza

Corsa a ostacoli per il 730 precompilato

In arrivo i programmi per comunicare i redditi - Spunta il nodo della privacy sull'accesso ai dati

L'ANALISI

Maria Carla De Cesari

Debutto difficile ma la scelta è giusta

► Continua da pagina 1

Sarà un vantaggio per l'amministrazione perché significa che gli uffici padroneggiano milioni di informazioni e, nel giro di poche settimane, sono in grado di fare il bilancio fiscale per una quota consistente di contribuenti, senza perdere per strada pezzi di imponibile o parte degli sconti fiscali, detrazioni per spese mediche e farmaceutiche comprese. Sarà un vantaggio per i cittadini perché - in un rapporto trasparente in cui tutto è tracciato, dal mutuo ai redditi occasionali - risparmieranno tempo e denaro per effettuare gli adempimenti di routine. L'accettazione della dichiarazione precompilata dal Fisco comporta la riduzione dei controlli formali nell'anno del debutto, questa chance è però molto limitata perché basta avere qualche fattura medica da portare in detrazione e la dichiarazione andrà integrata, con perdita dell'esenzione dai controlli automatizzati. Perché la macchina funzioni a pieno regime occorre, dunque, pazienza, caparbia e dedizione.

Per realizzare l'operazione il Fisco ha bisogno dell'opera e della collaborazione di aziende e professionisti, che quest'anno sono sottoposti allo stress della novità con l'obbligo di certificare in tempi stretti anche i dati relativi ai lavoratori autonomi, trovando il modo di far confluire nella medesima "data room" le informazioni relative ai dipendenti e quelle sui fornitori, che finora sono state gestite, almeno nelle realtà maggiori, da unità differenti. Come è accaduto in passato, in occasione del debutto del Fisco telematico, l'amministrazione ha tagliato i tempi e obbligato gli operatori a un tour de force. Forse la scelta può essere collegata alla necessità di "correggere" un atteggiamento psicologico insidioso, quello di rimandare l'appuntamento con il cambiamento. Se così fosse, ne prendiamo atto. Con un'avvertenza, però: la riforma che vuole portare trasparenza non può essere a senso unico ma deve essere indirizzata anche all'amministrazione fiscale. E il dividendo deve essere distribuito a favore di contribuenti, aziende e professionisti.

Marco Mobili
Giovanni Parente

Dichiarazione precompilata pronta al debutto ma ancora con qualche ostacolo da superare. Alla corsa contro il tempo di case produttrici di software, imprese e professionisti per garantire la trasmissione dei dati sulla certificazione unica dei redditi, si aggiunge anche il nodo della privacy legato al fatto che più Caf e intermediari abilitati possano essere delegati ad accedere al 730 di ciascun contribuente. E dunque con il rischio di un proliferare di dichiarazioni dei redditi in giro per tutta l'Italia. Mentre sembrano meno problematiche le conseguenze dello slittamento dal 31 gennaio al 30 settembre della relazione tecnica sui requisiti e l'organizzazione del Caf (i centri autorizzati all'assistenza fiscale), disposto da un emendamento al Dl milleproroghe.

La comunicazione dei redditi

Il primo tassello per far partire l'operazione precompilata (che l'agenzia delle Entrate metterà a dis-

15 aprile

La data chiave

È il giorno in cui il fisco renderà disponibile il 730 precompilato

sposizione online dal prossimo 15 aprile) è la comunicazione dei dati sui redditi dei 20 milioni, tra dipendenti e pensionati, che saranno interessati. Giovedì le Entrate hanno messo a disposizione il software per poter consentire la consegna della documentazione al contribuente entro fine mese e l'invio telematico della certificazione al fisco entro il prossimo 7 marzo (il termine del 9 marzo cade di sabato). In realtà si tratta di un programma che riguarderà i sostituti d'imposta meno strutturati, cioè chi ha pochissimi dipendenti o compensi erogati. I grandi sostituti usano, invece, programmi gestionali che richiedono un aggiornamento per consentire di "pescare" i dati utili alla certificazione dei redditi. «Sarebbe meglio dare priorità - fa notare Bonfiglio Mariotti, presidente di Assosoftware - ai soggetti che operano su larghissima scala. Con grande responsabilità e nonostante un quadro normativo in continuo cambiamento e con tanti adempimenti, arriveremo in fondo. Questo grazie alle aperture arrivate dall'agenzia delle Entrate negli ultimi giorni, soprattutto sull'inserimento dei dati Inail». Già sono state rilasciate alcune versioni non definitive di programmi che «parlano» con la certificazione unica ma l'obiettivo dovrebbe essere quello di mettere a disposizione tutti i software completi entro la metà di febbraio. Tra l'altro, a complicare il compito dei sostituti

d'imposta c'è anche l'obbligo di comunicare i compensi di lavoro autonomo. Un'informazione che serve per dotare la dichiarazione precompilata anche dei redditi di lavoro occasionale (quelli derivanti da qualche attività extra) oltre a quelli di lavoro dipendente o pensione. «Continuano a persistere difficoltà operative soprattutto legate ai tempi e al rischio di sanzioni - precisa Rosario De Luca, presidente della Fondazione studi Consulenti del lavoro - nonostante la buona volontà di professionisti e case produttrici di software. Considerato l'avvio sperimentale della dichiarazione precompilata andrebbe rivisto l'attuale impianto delle penalità».

I dati personali

A questo si aggiunge poi la questione della privacy che dovrà essere risolta in tempi brevi. La possibilità concessa al contribuente di consultare la precompilata - per evidenti ragioni di semplificare un adempimento al debutto - anche presso più Caf e intermediari potrebbe creare un rischio di accessi indebiti a dati sensibili come quelli sui redditi. Naturalmente, l'accesso sarà possibile solo dietro delega scritta e accompagnata da un documento del contribuente che il Caf o l'intermediario devono acquisire (e in questi giorni stanno già arrivando alcune richieste da parte dei sostituti a sottoscrivere la delega per chi fosse interessato). Ecco perché il Garante della privacy potrebbe voler vedere chiaro e formulare osservazioni per chiedere alle Entrate di fissare ulteriori cautele. Una soluzione - ma non troppo gradita agli stessi rappresentanti dei Caf - potrebbe essere quella di legare l'accesso al codice della tessera sanitaria che è composto di venti cifre ed non è facilmente calcolabile come è di fatto oggi il codice fiscale.

I requisiti dei Caf

Lo slittamento dal 31 gennaio al 30 settembre della relazione tecnica sui requisiti dei Caf autorizzati all'assistenza fiscale, disposto da un emendamento al milleproroghe, «non genererà problemi né ai contribuenti né all'avvio della dichiarazione precompilata». Ne è certo il presidente della Consulta dei Caf, Valeriano Canepari, secondo cui «molti centri di assistenza fiscale, i più grandi e strutturati, hanno già presentato la relazione tecnica all'amministrazione finanziaria, rispettando comunque il termine del 31 gennaio scorso». In una situazione normale e non in piena startup come quella attuale, «la relazione dei Caf sui loro requisiti tecnico-organizzativi dovrebbe arrivare prima dell'avvio del nuovo adempimento», dice ancora Canepari. Ma a garantire la situazione attuale saranno «le verifiche ad accertare la congruità tra l'attività svolta dai Caf e la relazione inviata al fisco».

Quando conviene la precompilata

1

I soggetti interessati dalla precompilata potranno comunque presentare il 730 ordinario?

Solo un'opzione in più
La consultazione e la gestione della dichiarazione precompilata è una semplice opzione per i contribuenti a cui arriverà. Di conseguenza, potranno anche disinteressarsi del 730 predisposto dalle Entrate e non commetteranno alcuna irregolarità. In pratica, gli italiani raggiunti dalla precompilata potranno anche decidere di gestire in proprio il «vecchio» 730 ordinario (avvalendosi eventualmente del proprio sostituto d'imposta) o rivolgersi a un intermediario abilitato (Caf o professionista) per l'assistenza fiscale. I contribuenti per i quali è disponibile la precompilata possono anche scegliere di presentare Unico invece del 730

2

La dichiarazione precompilata sarà spedita tramite posta ai contribuenti?

Si consulta online
La dichiarazione precompilata sarà messa a disposizione online in un'area autenticata del sito delle Entrate entro il prossimo 15 aprile. Il contribuente potrà accedere all'area riservata dopo aver acquistato il codice Pin, che può essere richiesto online, telefonicamente o recandosi in un ufficio dell'Agenzia. In alternativa, il soggetto interessato potrà delegare alla consultazione un intermediario abilitato (Caf o professionista). A breve l'amministrazione finanziaria dovrebbe precisare in quali altri modi si potranno ottenere le credenziali di accesso all'area autenticata in modo da semplificare ulteriormente l'iter dei contribuenti (probabilmente tramite altri enti come, per esempio, l'Inps)

3

Il 730 precompilato riguarderà anche i contribuenti che operano con partita Iva?

La strada obbligata di Unico
La precompilata riguarda coloro che nel precedente periodo d'imposta hanno redditi di lavoro dipendente, di pensione e assimilati al lavoro dipendente. Le istruzioni al 730/2015 individuano due requisiti per ricevere la precompilata: aver presentato il 730/2014 o aver avuto i presupposti anche se si è optato per Unico; l'avvenuta ricezione della certificazione unica per i redditi 2014. Se il contribuente riceve la precompilata, ma ha percepito altri redditi che non possono essere dichiarati con il 730, deve obbligatoriamente presentare Unico. È questo il caso di chi percepisce redditi da attività svolte con partita Iva

4

Quali sono i dati che saranno inseriti nella precompilata già a partire da quest'anno?

Spese mediche dal 2016
L'agenzia delle Entrate utilizzerà nella prima dichiarazione dei redditi precompilata:
• i dati sui redditi contenuti nella Certificazione unica;
• i dati relativi agli interessi passivi sui mutui, ai premi assicurativi e ai contributi previdenziali comunicati da banche, assicurazioni e fondi di previdenza
• alcuni dei dati contenuti nella dichiarazione dell'anno precedente (come le rate della detrazione per i lavori in casa);
• gli altri dati presenti in Anagrafe tributaria (per esempio i versamenti da F24). Solo dal 2016 (periodo d'imposta 2015), l'Agenzia disporrà anche dei dati presenti nel sistema Tessera sanitaria e relativi alle spese mediche

5

Quali sono i vantaggi per chi accetta il 730 precompilato senza modifiche o integrazioni?

Limiti ai controlli sui bonus
L'accettazione senza modifiche della precompilata comporta l'esclusione dal controllo sui dati relativi a detrazioni e deduzioni comunicati quest'anno da soggetti terzi (interessi passivi sui mutui, premi assicurativi e contributi previdenziali) e dal controllo preventivo per i rimborsi Ipraf oltre i 4 mila euro. Il fisco può, però, effettuare i controlli sulla sostanza sulla dichiarazione precompilata. Quindi il contribuente deve sempre verificare la fedeltà della dichiarazione che intende accettare. Qualora, infatti, dovessero emergere successivamente redditi non dichiarati riferibili al contribuente, il fisco può procedere alla contestazione

Oneri aggiuntivi. I sostituti dovranno trasmettere entro il 9 marzo anche le informazioni sui compensi ai professionisti

Rompicapo-autonomi per le imprese

Nevio Bianchi
Barbara Massara

A un mese dalla scadenza aziende e consulenti hanno iniziato ad organizzarsi per gestire i numerosi dati da comunicare all'amministrazione finanziaria attraverso la nuova certificazione unica, la Cu. Entro il 9 marzo (in quanto il termine di scadenza del 7 cade di sabato) i sostituti dovranno per la prima volta trasmettere telematicamente all'agenzia delle Entrate le certificazioni di lavoro dipendente ed assimilato ma anche quelle di lavoro autonomo relative ai redditi corrisposti nel 2014. Il termine che riguarda sia i flussi ordinari che quelli contenenti annullamenti e sostitu-

zioni di certificazioni già trasmesse è improrogabile considerato che quei dati saranno utilizzati dall'Amministrazione per rendere disponibili entro il 15 aprile i modelli 730 precompilati. Gli ulteriori cinque giorni previsti dall'articolo 4 del Dpr 322/1998, che a parere dell'Agenzia scadono comunque il 12 marzo, utili per rinviare le Cu senza l'applicazione della sanzione di 100 euro per certificazione (omessa, tardiva o errata) riguardano infatti l'ipotesi dello scarto "tecnico" da parte dell'amministrazione del flusso telematico trasmesso. Il principale problema organizzativo discende dalla mole dei dati da gestire, considerato

che la Cu sostituisce il vecchio Cud dei dipendenti e assimilati nonché la certificazione in formato libero dei lavoratori autonomi. I dati sono tanti ma sono per lo più noti al sostituto che fino ad ora era abituato a comunicarli alle Finanze attraverso il modello semplificato 770, per trasmettere il quale aveva però tempo fino al 31 luglio. Proprio perché questi dati verranno forniti in anticipo, il prossimo 770 cioè quello relativo all'anno 2015 dovrebbe essere snello di alcuni dati, anche se continuerà a essere lo strumento attraverso cui l'erario potrà effettuare gli accertamenti previa quadratura delle ritenute certificate con quelle

versate e dei crediti utilizzati. Il sostituto dovrà in primo luogo individuare i soggetti coinvolti nel nuovo adempimento e i relativi compiti, e cioè chi deve predisporre le certificazioni di lavoro dipendente e chi quelle di lavoro autonomo, nonché gli incaricati dell'invio telematico. Per venire incontro a questi problemi organizzativi e gestionali nelle istruzioni è prevista la possibilità di inviare i flussi in modo distinto, e cioè separando le certificazioni di lavoro dipendente da quelle di lavoro autonomo, così come già previsto per il 770. Allo stesso modo, sebbene non formalizzato con chiarezza nelle istruzioni, non sembrano esservi dubbi sulla possibilità di

inviare in modo frazionato, cioè con più file, anche le sole certificazioni di lavoro dipendente così come le sole certificazioni di lavoro autonomo. Un supporto da non sottovalutare in caso di necessità ed emergenza, per esempio dal sostituto che deve inviare solo poche certificazioni di lavoro autonomo e che non dispone della relativa procedura, è rappresentato dal software di compilazione online, che l'Agenzia ha in questi giorni reso disponibile sul proprio sito. La compilazione online risulta molto semplice e intuitiva, e consente di creare la Cu (con immediata segnalazione di eventuali errori), salvarla in automatico, di stamparla per consegnarla al sostituto, nonché di creare il file telematico da trasmettere o attraverso Entratel o via internet.

1,4 milioni di bambini in Italia sono a rischio povertà*.

Aiutiamoli. 45507

Attiviamo insieme un bonus solidale per acquistare prodotti di prima infanzia, medicine o pagare la mensa scolastica.

Dona 2€ via sms oppure 2 o 5€ da rete fissa. Dal 2 al 21 febbraio.



FOR A SMILE
ACQUA CIBO SALUTE SVILUPPO

www.forasmile.org
Invia la candidatura al Bonus Solidali
"Bonus Solidali"
Dal 1° Aprile al 30 Giugno 2015

